

ABBONAMENTI

Anno . . . L. 2,50

Semestre . . . 1,50

Un numero Cent. 5.

Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

il Savio

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

INSERZIONI

Rivolgersi alla
CART.-TIP.
FRANC.GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non
si restituiscono.

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, vers. 18]

Il nostri Premi

In riconoscenza agli associati al SAVIO, che tanto benevolmente ci favoriscono, anche noi, nel limite delle forze nostre, mettiamo a disposizione loro, non uno, ma vari premi per il corrente anno 1900.

1. Un biglietto di andata= ritorno da Cesena a Roma in 2. classe (o relativo importo per chi non segue la linea Cesena = Falconara = Roma).

2. Dizionario ecclesiastico illustrato, di compilazione del nostro Direttore sig. Agostino Ceccaroni e premiato con medaglia di bronzo all'esposizione d'arti sacre in Torino l'anno 1898 (elegante volume di pagine 1300, illustrato da 1500 incisioni di soggetti sacri di autori classici sì italiani che esteri).

3. Uno splendido manuale illustrato pel Giubileo dell'Anno Santo, (pag. 700, guida e pianta di Roma, storia, cerimonie, precetti, ecc., ecc.) — e l'Almanacco Italiano Bemporad = per l'anno 1900 = (pag. 500, enciclopedia di tutte le cognizioni necessarie nella vita pratica, letteraria, scientifica, politica).

4. Altro manuale illustrato pel Giubileo dell'Anno Santo.

5. Imago Ss. Sindonis D. N. J. Christi, riprodotta in elegante tela con approvaz. eccles. in ricordo della solenne ostensione della stessa, fatta in Torino nel maggio 1898.

Tutti i suindicati premi verranno sorteggiati, alla presenza di apposita commissione, entro il corrente gennaio 1900, fra tutti gli abbonati vecchi e nuovi, che nel gennaio stesso avranno regolarmente versato la quota d'abbonamento. — Agli associati morosi dall'ultimo gennaio in poi verrà sospesa la spedizione del giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

La fabbrica dello zucchero e il riposo festivo

Sappiamo che da qualche giorno gli operai maestri e manuali muratori della fabbrica dello zucchero si sono posti in sciopero. Noi deploriamo questo fatto, e ci auguriamo che si possa quanto prima venire ad una pacifica soluzione delle controversie insorte con piena soddisfazione di ambe le parti. Ci si dice che le cause dello sciopero sieno state: 1. la tenuità del salario; 2. la soverchia esigenza degli ingegneri nell'imporre la continuazione del lavoro anche durante la pioggia o il nevischio; 3. il rifiuto del riposo assoluto nei dì festivi sotto pena di essere licenziati.

Riguardo al primo punto di controversia noi non pronunzieremo alcun giudizio, perchè non ci crediamo competenti a determinare la giusta ed equa retribuzione, che possa competere a ciascun operaio secondo il diverso grado di abilità e diligenza che adopera nel compiere la parte sua. Neanche riguardo al secondo punto noi vogliamo muovere serie rimozioni: riteniamo che gli impiegati non vorranno nell'imposizione del lavoro e nell'esigenza dell'assiduità mancare ai riguardi dovuti ai lavoratori con detrimento della loro salute, riflettendo che questi nella maggioranza sono padri di famiglia, al cui sostentamento è necessaria la vita e la buona salute dei medesimi. E qui ci cade in acconcio di rilevare che i nostri operai muratori, che sono andati a prestar la loro opera in Germania e nel Belgio, hanno incontrato moltissimo, e dagli ingegneri di là sono stati commendati assai per intelligenza e assiduità al lavoro. E il padre benedettino che dirige i lavori a S. Maria del Monte è contentissimo di quegli operai muratori, e li preferisce a quelli di altri paesi. Non ci pare adunque, fatta qualche eccezione, che per i muratori della fabbrica dello zucchero ci abbia da essere tanto bisogno di stimolo e d'insistenza per farli lavorare, e ciò anche quando la stagione non lo permetterebbe. A chi è solito fare il proprio dovere, quella diffidenza e quel troppo insistere, urta e dà occasione ai malumori.

Il punto però sopra il quale noi ci vogliamo fermare e richiamare l'attenzione non solo degli impiegati della fabbrica, ma di tutte le persone ragionevoli è quello del *riposo festivo*.

Dopo tutto quello che si è detto, stampato, discusso nei congressi, nelle assemblee, nei giornali, negli opuscoli e nei libri, ci fa meraviglia come non si sia ancora voluto intendere la necessità del *riposo festivo* e non si voglia ancora mettere in pratica questa indispensabile, benefica e salutare istituzione. — Questi germani e germanofili che presiedono ai lavori della fabbrica zuccherina dovrebbero tenere a mente che il loro imperatore Guglielmo nel famoso congresso di Berlino fece proporre all'assemblea dei rappresentanti delle principali nazioni europee quivi convenuti, il disegno di una legge internazionale per ren-

dere obbligatorio il *riposo festivo*, e che tale proposta, nonostante le riserve fatte da alcuni intorno alla scelta del giorno, in massima però fu accettata all'unanimità. Perchè adunque questi signori, mettendosi in opposizione col sire tedesco, si rifiutano di concedere agli operai cotesta tanto giusta soddisfazione?

Noi, come scrittori di un giornale cattolico, organo del Comitato Diocesano dell'Opera dei Congressi, ci sentiamo in dovere di protestare e di levar la voce contro questo abuso, e contro questa violazione dei diritti dell'operaio. Sì, noi protestiamo in nome della Religione, che vuole sia lasciato libero al lavoratore il giorno di festa per adempiere i suoi doveri verso Dio; in nome della civiltà, la quale esige che anche l'infimo operaio abbia almeno un giorno della settimana, in cui possa, secondo la propria condizione, usufruire dei diritti e degli agi di libero cittadino; in nome dell'umanità, la quale reclama contro l'esaurimento delle forze dell'operaio nel continuo non interrotto lavoro, che lo inebetisce ed accascia.

Nè vale il pretesto dell'urgenza, perchè è assurdo ed inumano voler rifarsi a detrimento dei lavoratori del tempo che si è perduto senza loro colpa, e perchè nessuna urgenza può coonestare ciò che è assolutamente immorale. Neanche giova invocare a difesa la dispensa ottenuta dall'autorità ecclesiastica. Noi rispettiamo, come di dovere, la disposizione data dall'autorità ecclesiastica, la quale talvolta, tuttochè a malincuore, concede certe licenze per rimuovere scandali maggiori. Ma non vorremmo che l'autorità fosse posta mai in tali congiunture da doverle concedere.

Sappiamo poi, che quando il Superiore ha dato la dispensa, si era assicurato che gli operai sarebbero lasciati in libertà di lavorare, o di riposare a loro talento senza correre alcun pericolo. Ma questa condizione non si è mantenuta, e i lavoratori, che vogliono far vacanza nei giorni festivi, sono minacciati di licenziamento. Inoltre si disse che si sarebbe lasciato libero agli operai il tempo necessario per ascoltare la S. Messa, ma dubitiamo che anche tale promessa si sia sempre mantenuta. E, dato pure che si lasci libera un'ora del mattino, come si può sperare che i lavoratori siano così pronti e diligenti ad alzarsi di buon'ora per aver tempo di andar alla Messa prima di recarsi all'opificio, o abbiano tanto spirito di abnegazione da voler passare dall'opificio alla chiesa così stanchi e sudici, come d'ordinario si ritrovano dopo il lavoro? La dispensa data dal Superiore serve a togliere lo scandalo e a salvare il rispetto dovuto alla legge ecclesiastica, ma non serve a togliere tutti gl'inconvenienti materiali e morali, che derivano dal continuato lavoro, non può sopprimere all'indebolimento del senso religioso che si verifica nell'animo di chi per lungo tempo sta lontano dalla chiesa, nè può rifondere lena e forze nelle membra degli operai, che si vanno affievolendo colla troppa prolungata fatica. — Nè si diano a credere i direttori di poter

CONTRO-CORRENTE CON LA POSTA

per la fabbrica guadagnar molto con quelle ore di lavoro, che impongono agli operai nei giorni festivi, perchè questi lavorano di malavoglia sia per la stanchezza che li invade, sia per il desiderio del riposo, a cui anelano. — Laonde ciò che si acquista nella durata del lavoro, si perde nell'intensità che manca.

Si persuadano adunque i direttori della fabbrica a lasciare libera ai lavoratori tutta intera la giornata festiva in omaggio alla religione ed alla civiltà, e vedranno, che, se con questa sola concessione non saranno rimosse tutte le cause di querele e di scioperi, ne sarà tolta però una delle principali. — Anzi noi crediamo che la rimozione di questa possa aprire la via alla rimozione delle altre. Imperciocchè quando l'uomo dà a Dio quello che è di Dio, ha diritto a sperare di ottenere dagli altri quello che a lui appartiene.

M. C.

NB. - Era scritto quanto sopra, quando ci arrivò la notizia che lo sciopero era composto; ce ne compiaciamo vivamente; ma le nostre osservazioni rimangono lo stesso.

FATEVI ELETTORI

Il tempo utile per la presentazione al Municipio delle domande di iscrizione nelle liste elettorali, è scaduto col 31 Dicembre scorso; ma c'è tempo sino al 15 Marzo per presentare la domanda o alla Commissione Comunale, o alla Commissione Provinciale.

La nostra Sezione elettorale continua dunque ad essere a disposizione di tutti coloro che, avendo i requisiti per essere elettori, non chiesero ancora l'iscrizione nelle liste.

AL CIMITERO

(Continuazione e fine v. numeri 23, 24, 25, 26 e 28)

Parlar di cimitero in carnevale sembrerebbe fuori di proposito. Ma v'è una promessa da mantenere; e la mantengo, quando per soverchia abbondanza di materia, non ho potuto farlo prima. — Almeno potesse essere questo un pensiero a raffrenare lo smodato divertimento, lo spensierato abbandono ai balli, alle cene, alle frenesie d'ogni sorta, richiamandoci, pur in questi giorni di baldoria, ai nostri poveri trapassati ed ai nostri vivi poveri.

Ma, o cortese lettrice che mi hai scritto perchè io termini questa rubrica, mi vorrai perdonare se incomincio quest'articolo con una introduzione di mestizia; essa non è forse importuna come parrebbe; i trapassati non sono mai morti al pensiero dei buoni; chè se mi apponi che questi sono propositi fuori di tempo, almeno, giacchè m'hai svegliato da un lungo letargo, permettimi che io, se non vuoi aver mente alle passate miserie, ti ricordi che di miserie ve ne sono tante anche al presente, in questi giorni carnevaleschi, di apparente spensieratezza; e che è opera pia e santa lenirle. Permettimi anzi che ti ripeta i versi del poeta, che da altre lettrici, per altre meno oneste è passioni, tanto avidamente letto.

Quando, lettrice mia, quando vedrai
Impazzir per le strade il carnevale,
Oh non scordarti, non scordarti mai
Che ci son dei morenti all'ospedale!

Quando bella e gentil tu salirai
Di liete danze alle sonanti sale,
Volgiti indietro e la miseria udrai,
La miseria che piange in sulle scale.

Quando ti riderà negli occhi belli
Come un raggio di sol giocondo, amore,
Pensa che amor non ride ai poverelli.

Quando ti specchierai, ti dica il core
Che una perla rapita ai tuoi capelli,
Solo una perla può salvar chi muore.

O cortese lettrice, che mi solleciti a terminare il mio giro pel cimitero, io mi immagino che tu debba avere i tuoi cari in una delle catacombe che io debbo ancora segnalare; e però concludo che fu l'amore a' tuoi poveri morti che ti dettò le righe mandatemi;

io ho colto l'occasione per pensare ai vivi poveri; m'è venuto spontaneo il richiamo; e come riconosco delicato e sensibilissimo il tuo pensiero, spero che vorrai condonare al mio, che anche non è fuori di proposito.

Io dunque continuando il mio giro per l'ultimo lato del quadrato del Cimitero nostro, a sinistra di chi entra, uscendo dal braccio di giunta, dopo i menzionati monumenti Genocchi e Aldini, viene la cella Bartoletti col monumento del Golfarelli svolgente il tema: *Inter caelum et terram armonia*. Ai lati sono i ben riusciti busti del sig. Pietro e della moglie di lui, Lavinia Zazzeri, opere del Grilli. Il monumento Golfarelli nell'insieme è imponente; una figura di donna al vero, al basso, s'appoggia, abbandonata sul braccio destro, a un piedistallo, su cui è scritto *Pax*; nella sinistra essa tiene una falce, e sta a simbolo dell'agricoltura. Ma questa è figura, dirò così, occasionale, riferibile al titolare della cella e che si sarebbe tramutata indifferentemente in altra se esso titolare si fosse distinto in altro ramo di coltura sociale; e però non è la figura necessaria dell'insieme e nulla aggiunge o toglie all'accennato tema propositosi dallo scultore. Si deve però riconoscere che si adatta alla linea generale, anzi la completa, tanto più che è una figura ben modellata ed eseguita. Ma se anche completa la linea generale, detta figura non è necessaria a svolgere il concetto ispiratore, poichè questo si esplica simbolicamente in una fuga di anime, che dalla parte inferiore di un globo terrestre, girando all'insù volano al cielo, mentre in detto globo dall'oriente all'occidente affretta instancabile il passo il dio dell'eternità, il Tempo, che, l'ali ai piedi, mai non posa, e l'adunca, larga face in mano, miete vite sopra vite d'umani. La figura del Tempo domina nereggiante in bronzo e impone, riescitissima nell'impostatura, nell'esecuzione e nel getto; il restante del monumento è in marmo; e se la fuga delle anime è bene movimentata e compresa, non tutte quelle figure di basso ed alto-rilievo sembrano impostate ed eseguite con quella indovinata percezione che informa l'intero concetto, poichè il monumento nel suo complesso è maestoso e fortemente significativo.

A questa cella tengono dietro quella di Francesco Manuzzi con lapide e medaglione del Grilli; e quella, ben graziosa di Giovanni Turchi, con bel monumento marmoreo e ritratto in bassorilievo del detto Giovanni e di Rosa Bertazzoni, opera di R. Visani, eretta dalla pietà filiale di Enrichetta Turchi Guidi, unica prole superstite.

Vien poi la cataomba Albertarelli con monumento marmoreo rappresentante Mercurio e con medaglione del sig. Alessandro, benissimo eseguito dal Golfarelli. Gli ornati dell'interno e quelli dell'esterno nel soffitto del loggiato furono splendidamente eseguiti dal bolognese Clemente Roversi, detto *l'artista dei fiori*, morto nel 1896.

Segue inoltre il monumento del notaio Bartoletti con due angeli in bassorilievo, in atto di volare, spargendo fiori sulla tomba dell'estinto e con busto soprastante, opera del Golfarelli. A questa è vicina la cella del vesc. Bentini, che la volle riservata a sé ed a suoi successori nella sede cesenate. Di fronte, una lapide, con iscrizione latina, ricorda il sullodato vescovo, ed al lato sinistro, sopra altra lapide ricordante il vescovo Strocchi, ammirasi un bellissimo ritratto di questo, in bassorilievo, eseguito a Roma.

In seguito si passa all'elegante cella Moreschini con scomparti architettonici in stile gotico tedesco e con busto del sig. Pietro; tutto appropriato e grazioso lavoro del Rambelli; di qui, alla prossima cella Battistini, con busto del signor Giacomo, opera dello Zocchi; quanto prima vi si ergerà il busto del figlio Pio, il compianto vilmente assassinato il 7 settembre del 1891. S'incontra poi la cella dei fratelli Federico e don Romualdo Mazzoli, con un ben riuscito ritratto di quest'ultimo in pastello, dovuto al valente Grilli.

Ultima è la cella Moschini, con lapide architettonica con bassorilievo, di forma elegante, lavorata dal marmista Sternini.

E qui è il termine del proposto mio giro.

Anche i campi meritano una visita ed una descrizione; anche là i meno abbienti manifestano il loro amore grande ai trapassati; è il cuore del popolo che là palpita e s'esplica in modi semplici ed economici, ma non meno profondi. Ritorniamo sull'argomento, anche per parlare di una degna facciata al nostro Cimitero e di un possibile fondo stabile nel bilancio municipale per la inevitabile, continua manutenzione richiesta da così decoroso luogo pio cittadino.

Faghetta.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 21 Gennaio - S. Agnese, verg. e mart. romana (+304).
Dopo Vespro lezione di S. Scrittura in Duomo.

Lunedì 22 - S. Famiglia.

Martedì 23 - Sposalizio di M. V.

Mercoledì 24 - S. Timoteo da Listri in Licaonia, vesc. m. d'Efeso.
A S. Martiniano incomincia la novena della B. V. dell'Orto.

Giovedì 25 - Conversione di S. Paolo apostolo.

Venerdì 26 - S. Policarpo vescovo e martire romano (Sec. III).
Al Suffragio: funzione del 3. venerdì di S. Nicola da Tolentino.

Sabato 27 - S. Giovanni Grisostomo vescovo.

NB. — Invitiamo i molti rev. Parroci e reggenti di Chiese di mandarci ogni giovedì l'elenco delle funzioni che in esse si compiranno nella settimana seguente.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Longiano, 17 Genn.

— Il rev. mo can. co d. Leandro Mariani ha ricevuto il r. exequatur di Economo Spirituale di questa Parrocchia Collegiale.

Offriamo i più sinceri saluti.

— L'anno nuovo è cominciato assai minacciato per la pubblica tranquillità del paese. Ogni festa avvengono parecchie risse, anche a mano armata, senza riguardo alla folla della popolazione. La benemerita brilla sempre per l'inappuntabile assenza.

— Per una frana caduta sopra la contrada Porta del Ponte, dalla riva di proprietà Carabini, l'ingegnere sig. Bertoni, vostro concittadino, ha contestato la necessità di un muro per proteggere i viandanti da probabilissimi pericoli. Il fl. di Sindaco e la Giunta, più competentemente, hanno deciso di no. Però, se le nostre oche capoline non vegliano, anche il Palazzo Municipale metterà presto a nudo le fondamenta dei suoi muraglioni, *quod Deus avertat*.

Cesenatico, 19.

— Dopo la morte del bidello comunale Bartolomeo Caimmi, si riteneva che sarebbe stato nominato al suo posto il figlio Fiorenzo, il quale da parecchi anni veniva tollerato a fare il servizio per il padre assente e durante la sua lunga malattia.

Quantunque gli impieghi non vadano per credità, pure altri due posti di guardie edilizie vennero accordati ai figli dopo la morte dei loro genitori. — Il posto pure di bidello delle scuole è stato concesso al figlio, il cui padre è ancora vivente, ma impotente a prestare servizio. Col Caimmi invece non si vuole tenere eguale sistema: « vi saranno sotto le sue buone ragioni ». Così il posto vacante si dice « coram populo » che viene contrastato da certi Gallina Tomaso socialista e Corelli Paolo repubblicano. Quest'ultimo pare abbia la preferenza.

Ieri mattina si diceva che la Giunta avrebbe nominato il bidello nella persona del Corelli, il quale poi avrebbe ceduto un anno di stipendio al Gallina, pure di comporre la questione. Giunta la diceva alle orecchie della madre del Caimmi, questa si è portata subito in Municipio per deplorare il supposto narrato, senza peritarsi punto di mettere i punti sugl' i al Sindaco ed agli Assessori. Fatto sta che la nomina del bidello è rimasta ancora « in mente Dei ». Vedremo ora come la andrà a finire.

Per questo fatto sono molto tesi i rapporti fra repubblicani e socialisti e fra i socialisti stessi, perchè di questi ultimi ne abbiamo due getti.

Carpinetto, 20.

— Dall' 11 al 19 corr., ha avuto luogo in questa parrocchia un corso di spirituali esercizi, predicati dal novello arciprete di Longiano, D. Giuseppe Alvisi, che colla sua calda ed infuocata parola tenne pendente tutti i giorni dal suo labbro un' immenso popolo. Fu una vera meraviglia e consolazione la frequenza straordinaria a tutte le prediche anche dalle parrocchie circonvicine, e tutti indistintamente negli ultimi giorni si sono accostati ai SS. Sacramenti colle più consolanti disposizioni. Anche i più vecchi del luogo attestano che una scossa così generale, ed uno slancio tanto generoso non si ottenne altre volte in occasione di Missioni. Ne sia lodato il Signore, ed un bravo di cuore al zelantissimo ministro di Dio che con tanto frutto e coll' espressione del cuore sul labbro spezza al popolo il pane della divina parola.

CESENA

Centenario dell'elezione di Pio VII (Barnaba Chiaromonte, di Cesena). Questo sarà il tema di un articolo per il prossimo numero.

Processo delle campane. — Il solito famoso processo, dopo cinque volte *quaranta*, e qualche cosa di più, giorni dal suo imbastimento, martedì pross. passato fu rinviato a martedì venturo per momentanea indisposizione del sig. Pretore. Le parti dei difensori restano invariate; solamente osserviamo che l'avv. C. Rasi non è tra gli offertisi, ma tra i chiamati. Rinnoviamo la promessa di tenere informati i nostri lettori sull'esito del processo.

Ai nostri abbonati. — La direzione e l'amministrazione del *Savio* hanno potuto combinare una geniale sorpresa ai nostri abbonati per la sera dell'estrazione dei premi fra gli abbonati stessi. Ne parleremo nel prossimo numero.

Teatro Giardino. — La lettatura del numero 13 non si è fermato a un primo caso. Dopo l'indisposizione della prima donna che si è dovuta sostituire colla sig. Virginia Aldrovandi, è capitato il ritiro del simpaticissimo tenore Quarti, che noi ammirammo per buone doti vocali e artistiche; egli fu sostituito dal sig. Gregorio Corrente, chiamato telegraficamente da Milano. Ma anche ad una terza sostituzione si è dovuto in fretta e furia rimediare in supplenza del basso sig. Sembrini, il quale ha creduto di potersi distorre dal contratto di consocio coll'impresa per recarsi altrove; e in sua vece fu chiamato telegraficamente il sig. Boella, che arrivò a rappresentazione incominciata del giorno 18 e subito si produsse nella sua parte di *Sparafucile*. Così finalmente, dopo aver sudato non poche camicie, l'impresa ha potuto assicurare lo spettacolo del *Rigoletto*. Per gli accennati cambiamenti avvenuti nel corpo artistico è inutile una relazione della prima rappresentazione del giorno 14, alla quale intervenne numerosissimo il pubblico, riempiendo totalmente il teatro.

Pure numeroso fu il concorso della seconda rappresentazione, di giovedì sera, 18 corrente; e l'esito nel tutto insieme riuscì più che soddisfacente. Per questa volta segnaliamo che applausi e ben nutriti furono riscossi dalla sig. Aldrovandi, valente e aggraziata *Gilda*, dal signor Boisson, distinto e riuscitissimo *Rigoletto*, dalla sig. Mazzucchelli, dal signor Corrente e dal signor Boella, i quali ottennero replicati segni di simpatia da parte del pubblico. Buoni gli altri. Ottimi e applauditi i cori. Il sig. Palumbo il solerte e intelligente maestro concertatore direttore d'orchestra, alla fine del terz'atto, ebbe due chiamate al palcoscenico. Questa la cronaca; al prossimo numero daremo un più minuzioso resoconto critico.

Un assiduo ci fa conoscere come nel Teatro Giardino passi inosservato l'abuso di parecchi signori che fumano nei palchi e nelle *barcaccia* con poco riguardo agli attori ed al pubblico. Giriamo il reclamo a chi di ragione.

Al Teatro della « Sezione Giovani », cui continua ad affluire un pubblico sceltissimo e numeroso, si rappresenterà, domani 21 e lunedì 22, il dramma *Michelangelo e Rolla*.

All'Istituto Artigianelli domani 21 avranno principio le rappresentazioni drammatiche, col dramma in 4 atti il *Muto e l'assassino*, seguito dalla farsa: *Dopo una sbornia*. Gentilmente invitati ne ripareremo nel prossimo numero.

Riguardo al caso riferitoci avvenuto a un ragazzino beneficato, nell'occasione dell'ultimo albero di Natale, dalla Sezione Giovani del nostro Comitato diocesano, abbiamo potuto appurare quanto segue. Il beneficato è il giovinetto Dellamore, di anni 7, il quale frequenta la classe seconda elementare. Egli, qualche giorno dopo di avere da detto albero del Natale ritirato il dono di una pezza di stoffa per pantaloni e della flanella per una camicia, possedendo anche un biglietto del locale Patronato Scolastico per avere un vestitino bell'e cucito, recossi alla direzione del Patronato stesso per ritirarlo. Gli si rispose che egli non aveva più diritto alcuno perchè beneficato dalla Sezione-Giovani; tutt'al più gli verrebbe dato il nuovo vestitino cucito quando avesse portato e rilasciato alla direzione del Patronato quanto aveva avuto all'albero di Natale. E la madre del ragazzo, in vista forse che il vestito era completo e bell'e cucito, e forse anche perchè la stoffa era di più forte tessuto, si assoggettò all'intimo. Soltanto, nel provare il nuovo vestitino cucito del Patronato al fanciullo, alla vista della camicia tutta a buchi e a rattoppi che egli indossava, dietro insistenti preghiere della madre, della roba avuta dalla Sezione-Giovani, gli fu ritornata la flanella, ma venne tenuta inesorabilmente la pezza dei pantaloni.

E perchè?
Con qual diritto?
L'atto ci sembra ingiustificabile.

Sciopero. — Gli operai muratori della fabbrica dello zucchero hanno scioperato in questa settimana nell'intenzione di ottenere un aumento di paga e di togliere taluni abusi che andavano manifestandosi contro di loro. Tutto è terminato col migliore accordo delle parti, in grazia di quanto hanno fatto le solerte autorità locali di pubblica sicurezza. La commissione operaia era composta del capomastro Manucci e dell'avv. U. Comandini.

La paga, la quale dapprima era di centesimi

26 all'ora per gli operai riconosciuti i migliori fu portata, quale limite massimo e definitivo, a cent. 28, con libertà, da parte della direzione dei lavori, di aumentare e supplire quegli operai che essa creda. Il presente accordo s'intende da ambo le parti accettato fino a tutto il luglio prossimo. Fu amichevolmente appianata ogni altra divergenza.

Giovedì passato, anniversario della morte del principe Amedeo di Savoia furono issate le bandiere abbrunate agli uffici pubblici. — Al proposito di tale ricorrenza ci arrivano altre lettere richiedenti che ne sia di un monumento erigendo in onore di detto principe. Noi non ne sappiamo nulla; consigliamo chi ci scrive di rivolgersi ad altri interessati, per esempio ai *primi* fautori.

Nuovo Notaio. — Apprendiamo con piacere che il sig. dott. Alessandro Bianchini ha ottenuto felicemente il tabellionato di Notaio a Bologna.

Vivi rallegramenti.

La Cassa di Risparmio ha stanziato anche per l'anno corrente un fondo speciale per sovvenzione a vantaggio dei coloni del nostro mandamento, con firma dei rispettivi padroni o fattori, se solvibili, per somme non superiori alle L. 200, ed all'interesse di favore del 4 per cento. Fino al 30 Giugno è il tempo utile per la domanda di tali sovvenzioni, mentre la sostituzione della somma dovrà effettuarsi non più tardi del 30 ottobre successivo.

La Camera di Commercio ed Arti in Forlì, in base al R. Decreto 29 giugno 1899, ha stabilito di applicare per l'anno in corso la tassa camerale ai commercianti ed industriali residenti nel distretto di detta Camera, tassa che non dovrà superare le L. 1 per ogni cento lire imponibili. I ruoli saranno a suo tempo pubblicati nei rispettivi Comuni.

Tariffa daziaria. — In seguito ad alcuni reclami pervenuti alla Giunta Comunale contro l'applicazione della tariffa daziaria da parte dell'appaltatore e in seguito a parere chiesto dal direttore del dazio all'autorità Municipale, questa tenuto conto che le voci della tariffa non possono applicarsi per analogia nè estendersi a generi ivi tassativamente non contemplati, che le voci N. 60, 61, 62 e 63 della tariffa attuale non contemplano le radiche di canne disseccate poichè parlano solo di legna da fuoco, di canapuli e di carbone; che la voce N. 74 parla di acciaio, ferro grezzo in barre, verghe, travi, lastre e fili e la voce N. 77 di zingo grezzo e ferro zincato in lamiera, dal che resta esclusa la tassabilità del filo di ferro zincato il quale non è nè acciaio nè ferro grezzo nè ferro zincato in lamiera; che l'Art. 6 del regolamento generale sui dazi di consumo accorda ai privati di macellare nel forese un suino in società o in comune da più persone purchè ne sia dichiarata la proprietà all'ufficio daziario prima della macellazione dal che resta escluso che si possa limitare il numero delle persone le quali vogliono macellare insieme, nel forese, un maiale;

la Giunta ha dichiarato non tassabili le radiche di canne dette volgarmente zocchi di canneto come pure ha dichiarato non tassabile il filo di ferro zincato. Avverte inoltre che illimitato è il numero delle persone le quali possono insieme macellare un maiale nel forese purchè ciò facciano senza scopo di lucro e previa dichiarazione all'ufficio daziario.

Il Congresso Agrario Nazionale che si doveva tenere a Roma il 24 e 25 del corr. mese per discutere vari ed importanti quesiti sulla cultura delle barbabietole da zucchero in Italia, è stato rinviato al 3 febbraio p.v. Sappiamo che vi interverranno numerosi agricoltori italiani rappresentanti comizi agrari e associazioni affini di varie regioni.

Necrologio. — A soli 53 anni si è spento martedì 16 corr., in seguito a fiero male il fattore Imolesi Francesco, membro del locale Comizio Agrario, e del Piccolo Credito Agrario. Dolenti della sventura che ha colpito sì duramente la moglie, i figli ed il genero Bocchini Urbano, nostro amico, porgiamo loro le nostre vivissime condoglianze.

Prezzo dei generi:

Grano . . per Quintale L. 25, — — 25,04 — 25,10.
Formentone » » 14,58 — 14,71 — 14,84.
Fagioli . » » 18,90 — 19,13 — 19,36.
Canapa . » » 64,00 — 66,00 — 68,00.
Avena . » » 21,50 — 21,75 — 22,00.
Olio (per Ettol.) L. 137,20 — 144,11 — 151,02.

Cucina Economica. — Dal 14 al 20 gennaio:

Giorni	14	15	16	17	18	19	20	Tot.
Vendute	226	386	434	426	348	463	534	2817
Gratuite	—	—	1	35	—	10	—	46
Al person.	14	14	14	14	14	14	14	98
Totale N.	240	400	449	475	362	487	548	2961
Rip. prec. N.	9069 — Totale N. 12030.							

Movimento della popolazione. — Dal 11 al 18 corr.

NATI 38. — Maschi 16 — Femmine 22.
MORTI 24. — Tartarini Raffaele, 48, farmacista coniug. di Barricella. — Valdinoci Aristodemo, 52, falegna. coniug. — Novelli Federico, 80, col. ved. — Fantini Eugenia, 38, mass. nub. — Maraldi Luigi, 81, col. coniug. — Serra Barbara, 17, mass. nub. — Sanzani Angela ved. Novaga, 69, col. — Spinelli Cesare, 65, avv. coniug. — Fantini Sebastiano, 69, giornal. ved. — Benedettini Giovanni, 68, colono, coniug. — Mariani Maria ved. Pizzoccheri, 78, mass. — Chiesa Cesira in Magnani, 43, mass. — Mazzotti Veneranda in Tamberlicchi, 64, lavandaia. — Pulini Mauro, 71, sellaio coniug. — Imolesi Francesco, 53, fatt. poss. coniug. — Papi Pio, 7, col. — Giunchi Rosa ved. Marchi, 89, col. — Santerini Teresa in Lorenzi, 49, mass.
E N. 6 bambini inferiori ai 7 anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 6.

Palmieri Respicio, 29, bracc. con Bartoletti Pasqua, 21, col. — Domenichini Primo, 35, con Forti Cesira, 21, braccianti. — Rossi Giuseppe, 47, ortolano con Magnani Ernesta, 41, merciaia. — Magnani Gaetano, 27, caizol. con Meldoli Assunta, 29, mass. — Casadei Primo, 25, con Boschi Assunta, 23, coloni. — Maraldi Pompeo, 32, murat. con Domeniconi Elvira, 22, mass.

TELEGRATO . . . SENZA FILI

A. F. -187- Bologna. — Gli ultimi numeri del « Savio » sono usciti alla domenica mattina. Ciò spiega il ritardo. D'ora innanzi verrà spedito regolarmente. Saluti affettuosi.

CONTE GROSOLI - FERRARA. — Ricevuto l'abbonamento 1900. Ringraziamo.

Vall. N. 231 - MERCATO SARACENO. — Il conto richiesto lo abbiamo spedito. Se ricevuto, riscontrate saldo.

LEPUS CUNICULUS. — Ti sei forse dimenticato de' tuoi colleghi di Redazione? Fra un atto e... l'altro scrivi qualche cosa. Mandare relazione felici successi... Attendiamo. Saluti.

N. 119. - S. CARLO. — Nei libri d'amministrazione risulta a suo carico un piccolissimo conto. A suo comodo, riscontri.

VIA LATTEA. — Mai ci dimenticheremo. Al più presto appagheremo suoi desideri. Intanto saluti.

SORELLE C. N. 267. CENNA. — L'abbonamento si riceve anche presso la nostra tipografia. Ringraziamo cortese adesione.

L'ESERCENTE - MILANO. — Graditissimo vostro giornale. Invieremo cambio.

C. GOLFARI - CERVIA. — Perchè non si fa vivo qualche volta? Un suo rigo giungerebbe gradito. Attendiamo.

N. 202, 243, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273. Ringraziamo sollecito riscontro. Rispettosi saluti.

CAV. CAP. COLOMBINO - TORINO. — Riceve regolarmente?... Saluti affettuosi in famiglia. A quando rivederai?

G. M. - MONTIANO. — Ricevuto lunedì; arrivato in tempo contordine.

N. N. - ROMA. — Ma ti pare che sia un articolo da *Savio*? LABORATORIO OROSI - MILANO. — Ricevete nostra dell'ultimo dicembre scorso e giornali? Attendiamo risposta.

L. Z. - FERRARA. — Sempre gentile!! Faremo come tu dici.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. part.)

Firenze: 54 - 64 - 23 - 65 - 1

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

COMUNICATO

In seguito all'aumento del canone per la fabbricazione delle Acque Gasose i sottoscritti hanno di comune accordo stabilito i seguenti

PREZZI

SELTZ Cent. 10.
GASOSA » 20.
VICHY IN SIFONI » 15.
» IN BOTTIGLIA » 35.

NB. Le bottiglie di ritorno si scontano Cent. 15.

FRATELLI ZAVAGLIA
CAMILLO GARAFFONI
GUERRINO MUSSONI
FARMACIA GIORGI
» OSPEDALE
» MONTEMAGGI.
» NERI.

FABBRICATEVI I LIQUORI
50 O/0 D'ECONOMIA

LIRE
3,25
6 litri
FERNET
CHARTREUSE
ANISETTE
ALCHERMES
RHUM
FAMBROS
Tutti possono fabbricare, senza bisogno di nozioni tecniche, ottimi liquori e sciroppi pari a quelli delle migliori marche e ciò con gli *Estratti concentrati a vapore* appositamente preparati, e confezionati con detagliata e pratica istruzione per l'uso. — A titolo di saggio si spedisce franca di porto in Italia una CASSETTA-CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare un litro di ognuno dei seguenti liquori: *Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros* con 6 Etichette e 6 Capsule. Ai committenti *gratis* il MANUALE ISTRUZIONE per fabbricare i Liquori. **Si garantisce il perfetto risultato.**
Spedire Cartolina Vaglia di L. 3,25 al

Premiato Laboratorio Chimico Orosi - Milano

12 - Via Felice Casati - 12.

GIUSEPPE BIRIBANTI

Studio Agricolo Commerciale - Rapp. Agrarie
C E S E N A

MAGAZZINI
Vicino Scalo Ferrovia
Via Strinati

STUDIO
Via Strinati

Perfosfati Minerali — Perfosfati d'Ossa — Perfosfati concentrati — Nitrato di Soda — Solfato Ammonico — Solfato Potassa - Cloruro Potassa — Scorie Thomas — Solfato Rame — Solfio semplice Solfio Ramato — Solfato di Ferro — Semi Selezionati — Grano di Rieti, ecc., ecc.

Stitichezza Pillole depurative Orosi purgative antibiliose. Raccoman-
date da celebrità mediche in casi di malattie di stomaco, di
segato e catarri intestinali. Effetto sicuro. La scatola di 30 pillole L. 0,80 (franco
di porto L. 1,00). Cinque scatole franco di porto L. 3,75. Dirigersi al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi, - Via Felice Casati, 12. - Milano.

CORNEON

CALLIFUGO INSUPERABILE

contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. PRONTA e SICURA
GUARIGIONE. — Non confondere il CORNEON con altri
prodotti senza effetto e dannosi alla salute. — Un flacone con
pennello, in astuccio L. 0,80 (franco di porto Lire UNA). —
Tre flaconi L. 2,50 franchi di porto. - Dirigersi al Premiato
LABORATORIO CHIMICO OROSI - Via Felice
Casati, 12 — MILANO.

PROPRIETARI!

Prima di cominciare qualsiasi
lavoro murario, non mancate di
visitare il Deposito = CARLO
SUBIRANI = in Via Sacchi.



Laboratorio di Sartoria
di
**SEVERINA
PERONI**
Contrada Carbonari, 1, p. p.
CESENA

Chi ha bisogno di far con-
fezionare vestiti completi per
Signora
giacche, veste, sottoveste, sotta-
ne, mantelline, ecc., vestiti per
sponsali e per qualunque altra
cerimonia, può portare la stoffe
e verranno praticati prezzi
veramente convenientissimi.

Per stoffe di poco
prezzo si praticano
prezzi bassi.

Ognuno oltre il
risparmio di spesa av-
rà la confezione di
moda, elegante, ac-
curata e solida.

Si ricevono com-
missioni per ogni ge-
nere di stoffe ed o-
gni altro oggetto ine-
rente alla moda.

4

CAFFETTIERI - LIQUORISTI - DROGHIERI

ecc., possono guadagnare l'80 per cento fabbricandosi i Liquori mercè gli Estratti concentrati del Premiato
Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati, 12.
CHIEDERE CATALOGO ILLUSTRATO

GLI AMMALATI, coloro che soffrono ma-
lessere, capogiri, dolori
e non sanno spiegarsi la causa, se vogliono evitare seri danni
alla propria salute e **SE VOGLIONO ALLONTANARE LA
MORTE**, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Me-
dico del Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI - MI-
LANO**, Via Felice Casati, e riceveranno **GRATIS** il consulto
- aggiungere centesimi 20 in francobolli per la risposta. -